

Il ruolo di Oracle nell'Rfid Logistics Pilot di Parma



di Paolo C. Conti

20 Ottobre 2008

“Nella nuova logistica, i tag sono soltanto la punta dell'iceberg che si vede sopra la superficie. Ma sotto di essa si nascondono metodologie innovative e tanto software. Ecco perché un'azienda come Oracle ha scelto di scommettere sulla tecnologia Rfid”. Così Oscar Gridavilla, business development director di **Oracle Italia** (*nella foto*), spiega il ruolo che la sua azienda ha avuto nella realizzazione dell'**Rfid Logistics Pilot**, uno dei più ambiziosi progetti pilota italiani che ha coinvolto negli ultimi mesi più di dieci aziende del segmento alimentare, coordinate dal laboratorio Rfid dell'Università Statale di Parma.

Negli ultimi anni la tecnologia Rfid ha sollevato in effetti l'interesse di molti protagonisti dell'Information technology. Alcuni di essi sono rimasti alla finestra. Altri hanno scelto di evolvere la propria curiosità in un impegno concreto in termini di sviluppo di business e ricerca. Oracle fa parte di questo secondo gruppo. Già più di due anni fa ha dato vita in Italia a un gruppo chiamato Oracle Mobile Solutions Providers Community, che si pone come punto di aggregazione per varie imprese che si occupano anche di Rfid. E sotto il profilo tecnologico ha sviluppato una serie di software pensati proprio per integrare nei sistemi informativi aziendali i tanti dati che il passaggio da codici a barre a tag a radiofrequenza tende a generare.

Per quanto riguarda il progetto di Parma, Oracle ha partecipato sia nella fornitura degli applicativi che nella fase di progettazione e test del pilota. La scelta tecnologica è caduta su un'architettura chiamata Service Oriented Architecture (Soa), che permette di realizzare porzioni di codice informatico sotto forma di servizi che possono essere spostati e riutilizzati. Il prodotto Oracle utilizzato nell'Rfid Logistics Pilot si chiama Oracle Soa Suite ed è stato utilizzato per integrare e scambiare le informazioni ricevute dai lettori Rfid. Inoltre, come fa sapere la stessa azienda di Larry Ellison, “Oracle Database, ampliato con l'integrazione di Oracle Application Server, ha assolto alla funzione di archiviazione dei dati, mentre Oracle Bpel è stato impiegato per orchestrare i processi coinvolti e il flusso d'informazioni”.

I partner tecnologici del progetto (che ha coinvolto aziende del calibro di Auchan, Carapelli, Chiesi, Cecchi Corriere, Conad, Danone, Grandi Salumifici Italiani, Gruppo Goglio, Nestlé, Number 1, Lavazza, Parmacotto e Parmalat) sono stati parecchi. Fra questi anche **Id Solutions**, spin-off della stessa Università di Parma, che ha progettato alcuni dei software utilizzati nel progetto.

“Questo primo progetto di successo nell'ambito della tecnologia Rfid applicata alla supply chain rappresenta un importante passo avanti nei settori italiani della produzione, della distribuzione della vendita al dettaglio”, ha detto Gridavilla: “Il suo esito positivo è certamente destinato a durare nel tempo e a produrre un impatto positivo nel mondo industriale”.

Chiudi finestra